



"Cerchi di identità: accogliere la diversità"



PREPARATA DA: *élan interculturel*

TAGS (3 categorizzazioni)

Questa attività si concentra su una delle 3 fasi del metodo o affronta una sfida trasversale che le facilitatrici	Fase del metodo	Decentramento	Scoperta dei quadri di riferimento dell'altra persona	Negoziazione
	Sfida trattata	X		

Descrizione

La prima parte della sequenza "Il cerchio delle identità" è un'attività introduttiva facile che permette ai partecipanti di conoscersi a vicenda esplorando quali elementi identitari condividono tra loro e cosa li differenzia come individui unici. È anche un punto di partenza per prendere coscienza delle nostre diverse identità sociali e culturali. La seconda parte della sequenza, "accogliere la diversità", è un'attività il cui obiettivo è offrire un gesto simbolico di riconoscimento a tutte le identità sociali rappresentate. Infatti, siamo presenti nella formazione non solo come individui, ma anche come membri di gruppi sociali. Nelle nostre società, gruppi sociali diversi possono beneficiare di uno status diverso: alcuni sono più valorizzati, altri meno. L'obiettivo dell'attività è offrire un riconoscimento a tutte queste identità, in particolare a quelle che rappresentano una minoranza, visibile o meno.



Info rapide

TEMPO	DIMENSIONE DEL GRUPPO	LIVELLO DI FACILITAZIONE	ZONA DI COMFORT	MATERIALI
15 min	Più di 6	principiante	Abbastanza sicuro	Spazio per consentire ai partecipanti di stare in cerchio.

Preparazione Necessaria

- Conoscere il più possibile la diversità rappresentata nel gruppo
- Pensare a quale tipo di diversità visibile o profonda può essere rilevante per il tema della formazione.

Istruzioni Step By Step

Fase 1.

Invitate i partecipanti a disporsi in cerchio, dite loro che inizierete a conoscervi e mostrate il processo: una persona pensa a qualcosa di vero per lei/lui, va al centro del cerchio e propone l'affermazione, ad es: "Parlo almeno tre lingue". Tutti i partecipanti per i quali l'affermazione è vera si muovono verso la persona al centro, nella misura in cui l'affermazione è vera. Proponete un paio di affermazioni, poi lasciate che i partecipanti propongano le proprie. Dopo un paio di affermazioni libere, chiedete ai partecipanti di pensare a elementi identitari che ritengono rilevanti per il tema dell'interculturalità. Alcuni esempi:

- Sono nato in un paese diverso da quello in cui vivo ora.
- Ho vissuto in continenti diversi dall'Europa.
- Mi identifico come donna
- Ho più di 45 anni
- Ho già partecipato a corsi di formazione interculturale.

Fase 2.

Se un partecipante fa un'affermazione che è vera solo per lei, merita un applauso. Che questo avvenga o meno spontaneamente, una volta che ogni partecipante ha già proposto un'affermazione si può cambiare l'istruzione, in modo che da quel momento in poi le persone propongano affermazioni che pensano caratterizzino solo loro.

Fase 3.

Una volta che tutti i partecipanti che lo desiderano hanno proposto un'affermazione che potrebbe differenziarli, ringraziate i partecipanti per tutte le condivisioni. Sottolineate che una conclusione dell'attività è che tutti noi abbiamo identità multiple, alcune delle quali ci collegano ad altre persone e, a seconda del contesto, altre ci rendono individui unici.



Fase 4.

Prendete un momento per dare il benvenuto alla diversità nel gruppo, con una frase del tipo "per chiudere la condivisione, vorrei prendermi un momento per dare il benvenuto a tutta la diversità rappresentata nel gruppo".

Elencate gli elementi delle identità che avete esplorato attraverso il cerchio, facendo attenzione a coprire le possibili diversità sulle dimensioni che avete menzionato. Per esempio: "Vorrei dare il benvenuto a...

- persone di età superiore a 50 anni e inferiore a 50 anni
- partecipanti che sono nati nel Paese in cui vivono e quelli che sono nati altrove
- partecipanti che hanno una religione e quelli che non ce l'hanno
- uomini, donne, coloro che non si identificano in nessuno dei due e coloro che a volte si identificano con l'uno e con l'altro.

Dopo aver elencato alcune dimensioni, chiedete ai partecipanti di aggiungere quali diversità dovremmo accogliere. Quando non ci sono più aggiunte, chiudete la condivisione, riconoscendo che tutta questa diversità renderà la formazione più ricca e interessante, ma che a volte può anche innescare delle sfide. Invitate i partecipanti a prendersi cura di questa diversità in modo che possa essere una forza stimolante nella formazione.

Suggerimenti per la facilitazione

Il "cerchio delle identità" può funzionare anche con persone che si conoscono già. Per rendere l'attività più pertinente al tema della formazione, si può chiedere alle persone di proporre affermazioni che siano in qualche modo collegate all'interculturalità (ad esempio: "Non vivo nel Paese in cui sono nato").

Nella nostra pratica non abbiamo sperimentato alcun incidente durante questa attività, ma ci è stato riferito di uno. In quella situazione un partecipante ha proposto "Mi identifico come nero", al che un giovane albanese ha fatto un passo avanti. A questo punto è scoppiato un dibattito, poiché gli altri partecipanti che si identificavano come neri non riconoscevano il partecipante albanese come tale. Se dovesse accadere qualcosa di simile, vi consigliamo di non cercare di liquidare subito il dibattito, ma di dare importanza all'incidente e di promettere di affrontare la questione in seguito. Invitate i partecipanti a prendere nota delle emozioni che l'incidente ha scatenato, in modo da poterle utilizzare in seguito come indicatori per esplorare ciò che è realmente accaduto.

Dopo l'attività "accogliere la diversità" si può passare alle "regole di base" necessarie per una buona collaborazione (si veda la relativa scheda di metodo).

Risorse (Chi ha inventato questa attività o chi l'ha ispirata)

Abbiamo appreso entrambe le attività dal Teatro LaXixa (Barcellona), che di solito le utilizza come due attività distinte, noi le abbiamo collegate in questa sequenza.